

Ampia solidarietà popolare attorno ai lavoratori colpiti dalla minaccia del licenziamento

Fabbriche occupate da migliaia di operai

Natale di lotta in difesa dell'occupazione

La chiusura e la smobilitazione annunciate in decine di stabilimenti - Oggi e nei prossimi giorni numerose manifestazioni nei luoghi di lavoro e nelle piazze

Natale in piazza, Natale in fabbrica una tradizione di dura, drammatica lotta per il lavoro che quest'anno dura di migliaia di lavoratori sono preparati ad affrontare in grandi e piccoli centri del paese al centro di ogni azione, di ogni manifestazione contro i licenziamenti, di ogni lotta per la difesa dell'occupazione, della smobilitazione parziale o totale delle aziende, a massicci licenziamenti con il ricorso, nei migliori dei casi, alla cassa integrazione o, più frequentemente, alla negazione dello stesso salario della tredicesima.

Non saranno lotte isolate al contrario, al fianco degli operai saranno, attorno alle tende alzate in numerose piazze e davanti ai cancelli delle fabbriche occupate, altre migliaia di lavoratori, di cittadini, di forze politiche, e in primo luogo il nostro partito, che sostengono concretamente la battaglia operaia per la difesa dell'occupazione, ci saranno i sindacati, i giovani e gli studenti. Un quadro d'insieme che darà al Natale di lotta un valore di grande impegno politico, che segnerà nel vivo dello scontro sociale in atto un altro passo nella importante battaglia democratica per lo sviluppo economico, le riforme, nuove conquiste sociali.

Questo sarà dunque il senso della manifestazione che oggi i lavoratori e gli studenti occupano numerose fabbriche intorno a piazza di Spagna, attorno alla tenda allestita e conquistata dopo le violente cariche poliziesche di mercoledì contro operai e cittadini.

Anche a Pescara, Montesilvano e Roseto, attorno ai lavoratori della «Monti» (1344 licenziamenti) si sfregherà l'opposizione per dimostrare la comune volontà di respingere l'atto di violenza all'occupazione nella intera regione.

Le 300 aziende di Firenze hanno allestito una tenda in piazza della Signoria e stanotte si terrà una veglia. Anche le 300 confezioniste di Marina Franca (Taranto) terranno domani una manifestazione nella piazza centrale. Così avverrà a Venezia attorno alla tenda del lavoratori della SAVA.

Altre decine di fabbriche sono occupate e i lavoratori svolgono ovunque manifestazioni e veglie: così sarà a Genova, dove l'azienda grafica «Paragon Italia» è occupata da 35 giorni per contrastare gli obiettivi del padrone locale che hanno bloccato la chiusura dello stabilimento, all'Aprilia di Crespellano (Bologna), al «Pastificio Piedrolotta» di Agrigento e alla distilleria «San Paolo» di Noto (Siracusa), alle «Bernocchi» di Milano, Legnano e del Bresciano, alla «Cotusa» di Napoli, occupata da 6 mesi, alla «Ilca» di Lucera (Foggia), alla «Misa» di Arco (Trento) per la difesa del posto di lavoro, alla «Busch» di Dro (Trento), alla «Cassa di Verona» e alla «Zenith» di Ferrara, recitata proprio mercoledì dal sindaco Natale di lotta anche nella fabbrica «Resi» di Vibo Marina (Catanzaro) e alla «Metalplastica» di Tortoli (Nuoro).



La tenda innalzata in piazza di Spagna dai lavoratori delle fabbriche occupate

Delegazioni di operai, dirigenti politici, artisti e studenti a piazza di Spagna

Solidarietà attorno alla tenda delle fabbriche romane occupate

Atmosfera di entusiasmo dopo il successo strappato con la forte mobilitazione di tutti i lavoratori. Impegno del sindaco a sottoscrivere 25 milioni - Hanno scioperato per protesta due ore i metalmeccanici e la Pirelli, un'ora a Pomezia e nei cantieri edili - Assemblee nei posti di lavoro

E' il primo pomeriggio di mercoledì 23. L'aggressione politica contro sindacalisti e operai che volevano issare a piazza di Spagna la tenda per le fabbriche occupate è terminata soltanto da poche ore. La Camera del Lavoro è piena zeppa di lavoratori. Sono giunti da tutte le fabbriche dai cantieri da ogni posto di lavoro molti hanno scioperato non appena si è saputo la notizia delle brutali percosse. Ci si incontra con i protagonisti con le giovanissime ragazze delle aziende tessili mantenute senza alcun riguardo afferrate per i capelli gettate in terra e un'atmosfera di tensione una carica di polizia che ha provocato la repressione della polizia la unica risposta fu quella degli operai che chiedono lavoro. Tutti sono pronti ad assumere un'attivo ruolo di solidarietà. E' un momento di grande tensione per arrivare alle forme estreme di licenziamenti (ne sono stati notificati oltre 100) e la chiusura di alcune fabbriche. I fatti stamane gli operai che si erano recati a lavorare hanno trovato i cancelli chiusi e la porta della CAMAF e della Scarpia.

Il primo pomeriggio di mercoledì 23. L'aggressione politica contro sindacalisti e operai che volevano issare a piazza di Spagna la tenda per le fabbriche occupate è terminata soltanto da poche ore. La Camera del Lavoro è piena zeppa di lavoratori. Sono giunti da tutte le fabbriche dai cantieri da ogni posto di lavoro molti hanno scioperato non appena si è saputo la notizia delle brutali percosse. Ci si incontra con i protagonisti con le giovanissime ragazze delle aziende tessili mantenute senza alcun riguardo afferrate per i capelli gettate in terra e un'atmosfera di tensione una carica di polizia che ha provocato la repressione della polizia la unica risposta fu quella degli operai che chiedono lavoro. Tutti sono pronti ad assumere un'attivo ruolo di solidarietà. E' un momento di grande tensione per arrivare alle forme estreme di licenziamenti (ne sono stati notificati oltre 100) e la chiusura di alcune fabbriche. I fatti stamane gli operai che si erano recati a lavorare hanno trovato i cancelli chiusi e la porta della CAMAF e della Scarpia.

MOBILITAZIONE DI MASSA PER LA «MONTI» OCCUPATA

Il consiglio di fabbrica della Monti di Marina Franca (Taranto) è riuscito a mobilitare un'ampia fetta della popolazione per un «Natale di lotta con i lavoratori della Monti». I dipendenti della Monti hanno imposto al governo l'intervento maggioritario una gestione aziendale la garanzia del posto di lavoro per tutti i finanziamenti pubblici non verranno elargiti ad uso speculativo e anticiclico. Nell'appello si afferma che la Monti ha superato ogni limite e si invitano tutti i lavoratori a mobilitarsi per costruire un fronte unitario e di mobilitazione per la difesa del posto di lavoro alla Monti e la occupazione in Abruzzo. L'appello così conclude: «A Natale tutti i fabbricati della Monti occupati».

OGGI SCIOPERO GENERALE A MARTINA FRANCA

Confezionisti di Martina Franca (Taranto) hanno una delegazione di operai di Pulignano anche esse addette alle confezioni. Il pubblico ministero ha emesso un'ingiunzione di pagamento per le aziende occupate. La Camera del Lavoro è piena zeppa di lavoratori. Sono giunti da tutte le fabbriche dai cantieri da ogni posto di lavoro molti hanno scioperato non appena si è saputo la notizia delle brutali percosse. Ci si incontra con i protagonisti con le giovanissime ragazze delle aziende tessili mantenute senza alcun riguardo afferrate per i capelli gettate in terra e un'atmosfera di tensione una carica di polizia che ha provocato la repressione della polizia la unica risposta fu quella degli operai che chiedono lavoro. Tutti sono pronti ad assumere un'attivo ruolo di solidarietà. E' un momento di grande tensione per arrivare alle forme estreme di licenziamenti (ne sono stati notificati oltre 100) e la chiusura di alcune fabbriche. I fatti stamane gli operai che si erano recati a lavorare hanno trovato i cancelli chiusi e la porta della CAMAF e della Scarpia.

Le iniziative in Sardegna

La denuncia delle magistranze della sinistra della Sarriana sarà condotta una inchiesta rigorosa. A Tortoli (Nuoro) gli operai e le operatrici della Monti hanno organizzato lo sciopero del lavoro per il mantenimento del posto di lavoro e contro ogni forma di sfruttamento coloniale. Nella miniera Santa Lucia della società Sorrentino le magistranze sono rientrate oggi al lavoro dopo gli incidenti tra i rappresaglieri sindacali e il dirigente aziendale avvenuto alla presenza di un commissario regionale di industria on Ateno. Comitati di lavoratori erano in lotta per protestare contro la mancanza di adeguato misure di sicurezza nei cantieri in terra ed esterni. A seguito del

Da sette mesi duecentoventi ragazze occupano la fabbrica

La cronaca di una serata trascorsa nello stabilimento di Sesto Fiorentino che il padrone vorrebbe trasformare in albergo - La solidarietà delle forze democratiche e della popolazione - Mentre imperiosa «Canzonissima» nella fabbrica si cantano inni popolari

Le iniziative in Sardegna

La denuncia delle magistranze della sinistra della Sarriana sarà condotta una inchiesta rigorosa. A Tortoli (Nuoro) gli operai e le operatrici della Monti hanno organizzato lo sciopero del lavoro per il mantenimento del posto di lavoro e contro ogni forma di sfruttamento coloniale. Nella miniera Santa Lucia della società Sorrentino le magistranze sono rientrate oggi al lavoro dopo gli incidenti tra i rappresaglieri sindacali e il dirigente aziendale avvenuto alla presenza di un commissario regionale di industria on Ateno. Comitati di lavoratori erano in lotta per protestare contro la mancanza di adeguato misure di sicurezza nei cantieri in terra ed esterni. A seguito del

Le iniziative in Sardegna

La denuncia delle magistranze della sinistra della Sarriana sarà condotta una inchiesta rigorosa. A Tortoli (Nuoro) gli operai e le operatrici della Monti hanno organizzato lo sciopero del lavoro per il mantenimento del posto di lavoro e contro ogni forma di sfruttamento coloniale. Nella miniera Santa Lucia della società Sorrentino le magistranze sono rientrate oggi al lavoro dopo gli incidenti tra i rappresaglieri sindacali e il dirigente aziendale avvenuto alla presenza di un commissario regionale di industria on Ateno. Comitati di lavoratori erano in lotta per protestare contro la mancanza di adeguato misure di sicurezza nei cantieri in terra ed esterni. A seguito del

Le iniziative in Sardegna

La denuncia delle magistranze della sinistra della Sarriana sarà condotta una inchiesta rigorosa. A Tortoli (Nuoro) gli operai e le operatrici della Monti hanno organizzato lo sciopero del lavoro per il mantenimento del posto di lavoro e contro ogni forma di sfruttamento coloniale. Nella miniera Santa Lucia della società Sorrentino le magistranze sono rientrate oggi al lavoro dopo gli incidenti tra i rappresaglieri sindacali e il dirigente aziendale avvenuto alla presenza di un commissario regionale di industria on Ateno. Comitati di lavoratori erano in lotta per protestare contro la mancanza di adeguato misure di sicurezza nei cantieri in terra ed esterni. A seguito del

Mestre

La città con gli operai della Sava

Dal nostro corrispondente VENEZIA 23 - I lavoratori delle fabbriche Sava di Portomarghera si preparano a fare il loro secondo Natale di lotta nella tenda che da due settimane campeggia nella centrale piazza Perotto di Mestre. La lotta nelle fabbriche Sava è un fenomeno che si è sviluppato in questi giorni in tutta la città di Mestre. I lavoratori delle fabbriche Sava si sono mobilitati per protestare contro la chiusura delle fabbriche e la smobilitazione dei lavoratori. La lotta è stata sostenuta da una vasta schiera di lavoratori e di cittadini. La città di Mestre è stata mobilitata per sostenere la lotta operaia.

Mestre

Dal nostro corrispondente VENEZIA 23 - I lavoratori delle fabbriche Sava di Portomarghera si preparano a fare il loro secondo Natale di lotta nella tenda che da due settimane campeggia nella centrale piazza Perotto di Mestre. La lotta nelle fabbriche Sava è un fenomeno che si è sviluppato in questi giorni in tutta la città di Mestre. I lavoratori delle fabbriche Sava si sono mobilitati per protestare contro la chiusura delle fabbriche e la smobilitazione dei lavoratori. La lotta è stata sostenuta da una vasta schiera di lavoratori e di cittadini. La città di Mestre è stata mobilitata per sostenere la lotta operaia.

Mestre

Dal nostro corrispondente VENEZIA 23 - I lavoratori delle fabbriche Sava di Portomarghera si preparano a fare il loro secondo Natale di lotta nella tenda che da due settimane campeggia nella centrale piazza Perotto di Mestre. La lotta nelle fabbriche Sava è un fenomeno che si è sviluppato in questi giorni in tutta la città di Mestre. I lavoratori delle fabbriche Sava si sono mobilitati per protestare contro la chiusura delle fabbriche e la smobilitazione dei lavoratori. La lotta è stata sostenuta da una vasta schiera di lavoratori e di cittadini. La città di Mestre è stata mobilitata per sostenere la lotta operaia.

Mestre

Dal nostro corrispondente VENEZIA 23 - I lavoratori delle fabbriche Sava di Portomarghera si preparano a fare il loro secondo Natale di lotta nella tenda che da due settimane campeggia nella centrale piazza Perotto di Mestre. La lotta nelle fabbriche Sava è un fenomeno che si è sviluppato in questi giorni in tutta la città di Mestre. I lavoratori delle fabbriche Sava si sono mobilitati per protestare contro la chiusura delle fabbriche e la smobilitazione dei lavoratori. La lotta è stata sostenuta da una vasta schiera di lavoratori e di cittadini. La città di Mestre è stata mobilitata per sostenere la lotta operaia.

Mestre

Dal nostro corrispondente VENEZIA 23 - I lavoratori delle fabbriche Sava di Portomarghera si preparano a fare il loro secondo Natale di lotta nella tenda che da due settimane campeggia nella centrale piazza Perotto di Mestre. La lotta nelle fabbriche Sava è un fenomeno che si è sviluppato in questi giorni in tutta la città di Mestre. I lavoratori delle fabbriche Sava si sono mobilitati per protestare contro la chiusura delle fabbriche e la smobilitazione dei lavoratori. La lotta è stata sostenuta da una vasta schiera di lavoratori e di cittadini. La città di Mestre è stata mobilitata per sostenere la lotta operaia.

Lettere all'Unità

Indici richieste per un buon servizio militare. Caro direttore, sembra opportuno sviluppare il problema del servizio militare già esposto nella lettera di un gruppo di artigiani partiti in congedo a Parisa su un'ultima nota scoppiata da delinearvi via pur sommarie quelle che ci sono bramate, obiettivi concreti più urgenti. Anche per noi il servizio militare che stiamo facendo è servito a far capire che l'obbedienza senza discussione ci abilita ad essere dei cittadini e non dei sudditi che la passata di fronte alle invidie di un'industria nuova e più gravi indigestioni che la mancanza di unità tra noi soldati e l'indifferenza politica di un'industria che forzano il potere dei padroni contro di noi.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo però assicurare i lettori che ci pervengono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che non è un rifiuto di pubblicazione. E' di grande utilità per il nostro giornale il quale terrà conto sia dei suggerimenti che delle critiche. Ogni ringraziamo.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo però assicurare i lettori che ci pervengono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che non è un rifiuto di pubblicazione. E' di grande utilità per il nostro giornale il quale terrà conto sia dei suggerimenti che delle critiche. Ogni ringraziamo.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo però assicurare i lettori che ci pervengono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che non è un rifiuto di pubblicazione. E' di grande utilità per il nostro giornale il quale terrà conto sia dei suggerimenti che delle critiche. Ogni ringraziamo.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo però assicurare i lettori che ci pervengono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che non è un rifiuto di pubblicazione. E' di grande utilità per il nostro giornale il quale terrà conto sia dei suggerimenti che delle critiche. Ogni ringraziamo.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo però assicurare i lettori che ci pervengono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che non è un rifiuto di pubblicazione. E' di grande utilità per il nostro giornale il quale terrà conto sia dei suggerimenti che delle critiche. Ogni ringraziamo.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo però assicurare i lettori che ci pervengono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che non è un rifiuto di pubblicazione. E' di grande utilità per il nostro giornale il quale terrà conto sia dei suggerimenti che delle critiche. Ogni ringraziamo.